



È IL PRIMO  
STEP  
DI UN PROGETTO  
ARTICOLATO  
CHE RIGUARDA  
TUTTA L'AREA  
DI ROMA  
ANTICA

# RECUPERO ARCHEOLOGICO: BRESCIA RIAPRE AL PUBBLICO IL TEATRO ROMANO

Al pubblico non è mai stato aperto, se non in qualche occasione speciale. Ma dopo Ferragosto i bresciani e i turisti potranno finalmente visitare una parte del teatro romano, uno dei gioielli architettonici affacciati su via Musei.

La Loggia, con il servizio Edilizia monumentale, ha messo a punto un progetto di prima sistemazione del teatro, affinché il pubblico possa ammirare, entrandovi e non solo dall'esterno, questa preziosa testimonianza dell'antica Brixia.

Il progetto si inserisce in quella che la Giunta Del Bono ha indicato tra le priorità della sua agenda amministrativa: la valorizzazione dell'area archeologica che corre lungo via Musei, anche in vista di Expo 2015, e che ha uno dei suoi pilastri nel completamento del restyling del Capitolium.

Trecentomila euro l'investimento per la prima trince di cui 200 del Comune, gli altri 100 ottenuti con il bando della Fondazione Comunità Bresciana.

«L'intervento di recupero sta in un contesto molto più ampio — ha spiegato l'assessore alla cultura Laura Castelletti alla Commissione Lavori pubblici —; stiamo lavorando a un progetto che corrisponde al recupero dell'area archeologica più importante del



**Il complesso, posto a fianco del Capitolium, rientra nell'area archeologica Unesco e risulta essere il secondo teatro più grande del Nord dopo Verona: 86 metri di larghezza e probabilmente 34 di altezza; la scena lunga 48 metri poteva ospitare circa 15mila persone.**

nord Italia che ha ottenuto il riconoscimento dell'Unesco».

L'apertura del Teatro romano per ora sarà necessariamente limitata: visite guidate, iniziative culturali, ma non grandi spettacoli teatrali, che potranno andare in scena in futuro se il restauro archeologico proseguirà e ci saranno le risorse per farlo. Adesso, insomma, si punta alla messa in

sicurezza, premessa necessaria anche per consentire l'ingresso di visitatori. Il cronogramma dei lavori prevede di procedere per step.

Il primo è la revisione completa della recinzione esterna sostituita da una nuova ringhiera che consentirà ai passanti di vicolo Fontanone (da cui si accede al teatro) di ammirare l'area, oggi quasi totalmente nascosta; poi la sistemazione e messa in sicurezza del ponte di accesso all'area; la ripermimetrazione degli spazi interni con l'installazione di dissuasori.

La seconda trince di interventi prevede l'illuminazione che permetterà anche le visite notturne e che sarà realizzata verso la fine dell'anno. Il progetto proseguirà a

L'OBIETTIVO  
È QUELLO  
DI RECUPERARE  
IL SITO  
ALLA FUNZIONE  
ORIGINARIA  
ED OSPITARVI  
SPETTACOLI



*La bellezza del centro storico di Brescia è indiscussa*

stralci, alcuni scavi potranno essere fatti soltanto in futuro.

Il complesso, posto a fianco del Capitolium, rientra nell'area archeologica Unesco e risulta essere il secondo teatro più grande del Nord dopo Verona: 86 metri di larghezza e probabilmente 34 di altezza; la scena lunga 48 metri poteva ospitare circa 15mila persone. Qualcuno vi ricorda in scena Vittorio Gassman, prima della fine degli anni Cinquanta, periodo nel quale il teatro romano chiuse.

I lavori prevedono anche il riordino del materiale architettonico da esporre all'aperto per i primi visitatori, che potranno fruire di un mini percorso nella cavea predisposto con i requisiti di sicurezza necessari.

«Dopo la quarta cella, che rimane il punto forte degli inter-

venti sull'area in vista di Expo, e il Viridarium, rimaneva in sospeso il teatro, che porterà a completezza l'intervento complessivo - ha spiegato Castelletti -. Il sogno è creare un collegamento con Santa Giulia così da proporre un percorso unitario».

In vista dell'apertura di agosto, è annunciata anche la sistemazione di vicolo del Fontanone, con la rimozione dei cassonetti e delle automobili in sosta. Realizzata questa prima trincea di lavori, l'obiettivo diventa più ambizioso. L'idea prevede l'ampliamento del percorso interno di visita, partendo dal portone dell'adiacente palazzo Maggi Gambarara, passando lungo un camminamento sino alla cavea, per poi uscire dal ponte. La terza fase, i cui costi sono interamente da coprire, prevedrà un consoli-

damento di alcuni punti dell'area per permettere di passare lungo la scalinata, la cavea, il tunnel dei pilastri (che la collega al Capitolium) e la scena, con un camminamento che dia la possibilità di godere dall'alto della cavea stessa.

Per quanto riguarda le iniziative attorno al teatro in vista di Expo, il vicesindaco Laura Castelletti ha insistito anticipando l'idea di creare percorsi tematici in collaborazione con Bresciatourism per la valorizzazione culturale della zona. «Stiamo ragionando inoltre anche sulla possibilità di realizzare una sorta di fuori Expo diffuso - ha precisato l'assessore - in quest'area affacciata su via Musei. Dopo l'area archeologica la priorità passerà alla Pinacoteca».

**Wilda Nervi**